

GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

oooooooooooooooooooooooooooo

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 25 LUG. 2001

=====

ADDI' **25 LUG. 2001** NELLA SEDE DEL CONSIGLIO REGIONALE, IN VIA DELLA PISANA, 1301 - ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE, COSI' COSTITUITA:

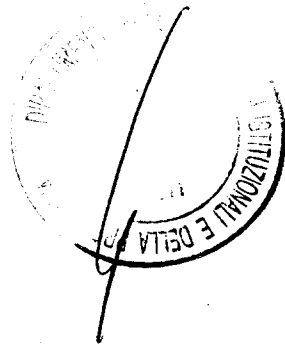
STORACE	Francesco	Presidente	GARGANO	Giulio	Assessore
SIMEONI	Giorgio	Vice Presidente	IANNARILLI	Antonello	"
ARACRI	Francesco	Assessore	ROBILOTTA	Donato	"
AUGELLO	Andrea	"	SAPONARO	Francesco	"
CIARAMELLETTI	Luigi	"	SARACENI	Vincenzo Maria	"
DIONISI	Armando	"	VERZASCHI	Marco	"
FORMISANO	Anna Teresa	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO Dott. Saverio Guccione.
.....OMISSIS

ASSENTI: SARACENI

DELIBERAZIONE N° 1085

Reg. (CE) n. 1263/99 e Reg. (CE) n. 2792/99. Strumento Finanziario di Orientamento della Pesca (SFOP). Approvazione del "Programma operativo regionale per il Completamento di programmazione nazionale".



OGGETTO: Reg. (CE) n.1263/99 e Reg. (CE) n.2792/99. Strumento Finanziario di Orientamento della Pesca (SFOP). Approvazione del "Programma operativo regionale per il Complemento di programmazione nazionale".

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore all'Agricoltura;

VISTA la L.R. n.346/71 che approva lo Statuto della Regione Lazio ed, in particolare, l'art.22, par.10, che conferisce alla Giunta regionale la facoltà di adottare, nei casi di urgenza, provvedimenti amministrativi di competenza del Consiglio regionale;

VISTO il Reg. (CE) n.1260/99 del 21 giugno 1999, riguardante le disposizioni generali sui Fondi strutturali, con riferimento alle finalità, i mezzi ed i meccanismi di funzionamento;

VISTO il Reg. (CE) n.1263/99 del 21 giugno 1999, che definisce, per il settore della pesca ed acquacoltura, lo "Strumento Finanziario di Orientamento della Pesca", denominato di seguito SFOP;

CONSIDERATO che la Regione Lazio ricade nelle azioni organizzate nell'ambito d'intervento delle Regioni "fuori obiettivo 1";

VISTO il Reg. (CE) n.2792/99 del 17 dicembre 1999 che prescrive disposizioni e modalità per la realizzazione del programma SFOP, per il periodo 2000/2006;

CONSIDERATO che, per il raggiungimento degli obiettivi del programma stesso ogni Stato membro elabora un Documento Unico di Programmazione, denominato di seguito DOCUP, che analizza la situazione del comparto ittico, stabilisce le strategie e le priorità d'azione, nonché le risorse finanziarie indicative;

CONSIDERATO che la Commissione Europea, con decisione n° C 2001/45 del 23/01/2001, ha approvato il DOCUP, elaborato dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali (Mi.P.A.F.), sentite le Regioni in merito alle specifiche realtà ed ha reso eleggibili le spese a decorrere dal 1 gennaio 2000;

VISTA la D.G.R. n.2199 del 30/10/2000, concernente il recepimento regionale di nuove funzioni amministrative sulla pesca ed acquacoltura, tra le quali la gestione di parte del programma in oggetto, distinto nei seguenti "Assi" e "Misure":

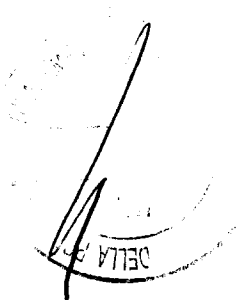
ASSE N.3 - Misura 3.1 (protezione e sviluppo delle risorse acquatiche);

- Misura 3.2 (acquacoltura);
- Misura 3.3 (attrezzature dei porti da pesca);
- Misura 3.4 (trasformazione e commercializzazione);
- Misura 3.5 (pesca nelle acque interne);

ASSE N.4 - Misura 4.1 (piccola pesca costiera);

- Misura 4.3 (promozione e ricerca di nuovi sbocchi);
- Misura 4.4 (azioni realizzate dagli operatori del settore);
- Misura 4.6 (azioni innovanti);

ASSE N.5 - Misura 5.1 (assistenza tecnica);



DELLA

VISTO l'art.18 del Reg.(CE) n.1260/99, che stabilisce, per l'attuazione degli interventi, la redazione di un "Complemento di programmazione", contenente gli elementi dettagliati a livello di Misura e relativa pianificazione finanziaria, in corso di perfezionamento da parte del Mi.P.A.F., tenendo conto delle specificità organizzative, fornite dalle singole Regioni;

CONSIDERATO, pertanto, che occorre adottare il "Programma operativo regionale per il Complemento di programmazione nazionale", allegato facente parte integrante della presente deliberazione;

RITENUTO di delegare la Giunta regionale ad apportare le modifiche che dovessero rendersi necessarie in conseguenza di rimodulazioni definite in ambito comunitario o nazionale;

RITENUTO il succitato Programma operativo regionale corrispondente alle finalità previste per l'attuazione del programma SFOP;

RITENUTO, in relazione alle premesse, di procedere all'approvazione del "Programma operativo regionale per il Complemento di programmazione nazionale";

VISTA la Legge 15 maggio 1997, n.127, art.17, comma 32;

DELIBERA

di approvare, con i poteri del Consiglio Regionale e salvo ratifica, ai sensi dell'art. 22, punto 10, dello Statuto Regionale il "Programma operativo regionale per il Complemento di programmazione nazionale", allegato facente parte integrante della presente deliberazione..

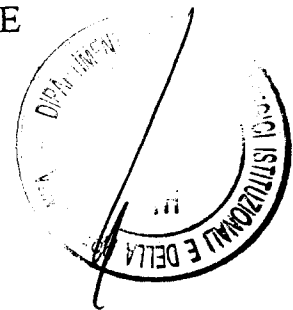
La Giunta regionale definirà le modifiche che dovessero rendersi necessarie in conseguenza di rimodulazioni in ambito comunitario o nazionale.

La presente deliberazione è soggetta a controllo ai sensi della Legge 15 maggio 1997, n.127.

IL PRESIDENTE: F.to Francesco STORACE

IL SEGRETARIO: F.to Dott. Saverio GUCCIONE

03 SET. 2001





Commissariato del Governo nella Regione Lazio

COMMISSIONE DI CONTROLLO

FAX

AT SEGRETERIA DELLA GIUNTA
REGIONALE DEL LAZIO

ROMA

PROT. N. 2424 /UFF. II CC.C DEL 20/08/2001

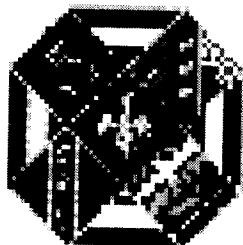
SI COMUNICA CHE LA SEDUTA DEL 20/08/2001, CONVOCATA PER LA
DISCUSSIONE DELLA DELIBERA DI GIUNTA N. 1085 DEL 25 LUGLIO 2001, PERVENUTA IL
30 LUGLIO 2001, NON HA AVUTO LUOGO PER MANCANZA DEL NUMERO LEGALE.

IL SEGRETARIO
(Ugo Lodato)



ALLEG. alla DELIB. N. 1085
DEL 25 LUG. 2001 *bu*

ALLEGATO



REGIONE LAZIO

ASSESSORATO ALL'AGRICOLTURA DIPARTIMENTO SVILUPPO AGRICOLO E MONDO RURALE

**PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE
PER IL COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE NAZIONALE**

**FONDO STRUTTURALE DI INTERVENTO NEL SETTORE
DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA
REG. (CE) n.2792/99 - S.F.O.P. 2000/2006**

↙ La firma dell'Assessore e del Direttore del Dipartimento è apposta sulla prima e l'ultima pagina del presente documento composto di n.35 pagine.

Luglio 2001



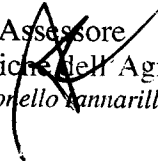
**Area G
Foreste, Caccia e Pesca,
Attività Complementari
Il Dirigente
Dr. Fosco GIRONI**



**Dipartimento Sviluppo Agricolo
e Mondo Rurale
Il Direttore
Dr. Armando FERLICCA**



**Assessore
per le Politiche dell'Agricoltura
Antonello Annarilli**



PRESENTAZIONE

In attuazione del D.L. n.143/97, che conferisce alle Regioni le funzioni amministrative in materia di agricoltura e pesca, la Regione Lazio è chiamata a far parte delle Amministrazioni che concorrono al raggiungimento degli obiettivi comunitari nel settore ittico.

In particolare si fa riferimento al Regolamento (CE) n.1260/99 recante "disposizioni generali sui fondi strutturali", al Regolamento (CE) n.1263/99 riguardante lo "Strumento Finanziario di Orientamento della Pesca" (SFOP) ed al Regolamento (CE) n.2792/99 che definisce "modalità e condizioni strutturali nel settore della pesca ed acquacoltura".

Per il raggiungimento degli obiettivi di questo programma, è stato approvato dalla Commissione europea (con decisione n° C 2001/45 del 23/01/01), un Documento Unico di Programmazione (DOCUP), a cura dell'Autorità nazionale, in cui si analizza la situazione del comparto ittico, si stabiliscono le strategie e le priorità d'azione.

La successiva fase del programma prevede la redazione di un "Complemento di programmazione", attualmente in corso di perfezionamento da parte del Mi.P.A.F., riguardante gli elementi dettagliati per ogni intervento previsto, anche sulla base delle specificità regionali.


A tale proposito la Regione Lazio ha elaborato il "Piano operativo regionale per il Complemento di programmazione", che analizza la situazione generale del comparto ittico laziale, predisponde una prima organizzazione interna delle funzioni amministrative e contiene la ripartizione finanziaria delle risorse comunitarie, nazionali e regionali, a sostegno degli interventi di propria competenza.

L'inserimento, a pieno titolo, delle Regioni nel ruolo programmatico del settore ittico conferisce al presente documento un ulteriore riconoscimento per l'avvio della redazione di un più ampio ed organico "Piano regionale del settore ittico", sicuro obiettivo di questo Assessorato.

L'ASSESSORE
(Antonio Jannarilli)

Dipartimento Sviluppo Agricolo
e Mondo Rurale
Il Direttore

Area G
Foreste, Caccia e Pesca,
Attività Complementari
Il Dirigente
Dr. Franco GARZINI



QUADRO D'INSIEME

La realtà regionale della pesca è costituita principalmente da piccoli gruppi di pescatori a carattere familiare aventi un'organizzazione di tipo "artigianale", che si caratterizza dall'uso di diversi metodi di cattura e consuetudini locali, a seconda della dislocazione geografica.

Tale caratteristica conferisce al ciclo produttivo buone condizioni di flessibilità, ma determina, in genere, elevati costi di gestione per unità di prodotto, che si traducono in una scarsa redditività per gli operatori, che già soffrono per la riduzione delle risorse biologiche e per l'impoverimento delle specie ittiche pregiate, fenomeni comuni a tutto il territorio nazionale.

Infatti, negli ultimi anni il settore ha subito un processo di lenta ma continua marginalizzazione sociale ed economica, che può essere invertita con incentivi agli investimenti strutturali ed alla valorizzazione delle risorse umane.

Inoltre l'incremento nei consumi dei prodotti ittici, favorito anche dalle problematiche del settore della carne vaccina (con conseguente ricerca di alimenti sostitutivi), offre al settore una buona occasione per il recupero delle potenzialità esistenti.

Nella Regione, inoltre, l'abbondanza di acque dolci, salate e salmastre, ha consentito l'insediamento di alcuni validi impianti di acquacoltura, con ulteriori prospettive di sviluppo.

Il settore dell'acquacoltura, maggiormente sostenuto dalla ricerca scientifica sulle nuove tecnologie di allevamento intensivo, sta beneficiando dell'adozione di tali innovazioni che contribuiscono ad un aumento non solo quantitativo ma anche qualitativo delle produzioni, con un decisivo calo dei prezzi di acquisto per il consumatore.

L'adozione di marchi di riconoscimento dell'origine del prodotto, pescato od allevato, potrà consentire di non penalizzare il settore tradizionale della pesca, fornendo contemporaneamente ai pescatori una possibilità, ove necessaria per le limitazioni dello sforzo di pesca, di riconvertire la propria attività lavorativa.

Entrambi i settori produttivi, pesca ed acquacoltura, necessitano di interventi finanziari a sostegno dell'ammodernamento strutturale e del miglioramento delle condizioni di sicurezza del lavoro, nonché della salubrità dei prodotti.

Lo Strumento Finanziario di Orientamento della Pesca (SFOP) rappresenta attualmente la principale fonte di finanziamento per il settore ittico ed è organizzato, per quanto riguarda le competenze regionali, nei seguenti Assi e Misure:

- ASSE N.3 - Misura 3.1 (protezione e sviluppo delle risorse acquatiche);
- Misura 3.2 (acquacoltura);
 - Misura 3.3 (attrezzature dei porti da pesca);
 - Misura 3.4 (trasformazione e commercializzazione);
 - Misura 3.5 (pesca nelle acque interne);
- ASSE N.4 - Misura 4.1 (piccola pesca costiera);
- Misura 4.3 (promozione e ricerca di nuovi sbocchi);
 - Misura 4.4 (azioni realizzate dagli operatori del settore);
 - Misura 4.6 (azioni innovanti);

Dipartimento Sviluppo Agricolo
e Mondo Rurale
Il Direttore

Area G
Foreste, Caccia e Pesca,
Attività Complementari
Il Dirigente
Dr. Fausto GIRANI



ASSE N.5 - Misura 5.1 (assistenza tecnica);

Rientrano nella programmazione mista Stato - Regione Lazio le Misure 3.4, 4.3, 4.4, 4.6 e 5.1.

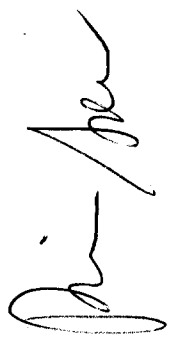
E' impegno di questo Dipartimento applicare in maniera proficua il programma, a favore delle categorie interessate, secondo le indicazioni programmatiche dell'Assessorato all'Agricoltura.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO
(Dr. Armando Ferlicca)



Dipartimento Sviluppo Agricolo
e Mondo Rurale
Il Direttore

Area G
Foreste, Caccia e Pesca:
Attività Complementari
Il Dirigente
Dr. Fosco GIRVINI



MODALITA' DI ATTUAZIONE

L'elaborazione del DOCUP e del relativo Complemento di programmazione, realizzati dall'Autorità centrale (Mi.P.A.F), a seguito di consultazione con le Regioni, ha analizzato compiutamente il settore ittico, ha definito le linee d'intervento e le scelte sia a carattere strategico che finanziario.

Tali documenti rappresentano il principale quadro di riferimento, che esplicita gli adempimenti previsti sia a livello nazionale che regionale.

Sulla base di tale tracciato generale, questa Regione ha elaborato un proprio "Piano operativo" centrato a collegare le norme generali con l'emanazione degli Avvisi Pubblici per l'accesso ai benefici previsti, fermo restando il richiamo alle disposizioni contenute negli atti dell'Autorità nazionale, che si è ritenuto di non ripetere.

Al fine di agevolare i beneficiari nella comprensione delle modalità e procedure di accesso si è rinviato agli Avvisi Pubblici la descrizione dettagliata di tutte le fasi relative alla presentazione delle domande ed al relativo iter procedurale.

Il programma ha richiesto e richiederà l'impegno di tutte le parti sociali interessate, con particolare riguardo alle Associazioni rappresentative del comparto ittico che si intende valorizzare nel ruolo di consultazione di tipo orizzontale.

A livello periferico si dovrà dare attuazione ad un decentramento amministrativo verso le Amministrazioni provinciali, individuate quali soggetti delegati per alcune materie del programma SFOP, quali ad esempio la pesca nelle acque interne.

In questa fase transitoria, la Regione Lazio provvede ad una prima organizzazione della materia, predisponendo i compiti, le responsabilità, gli strumenti operativi e di controllo necessari all'avvio del programma comunitario, allo scopo di semplificare il successivo divenire del processo di delega e di attribuzione di funzioni e compiti amministrativi.

La Regione Lazio può partecipare agli obiettivi comunitari e nazionali del settore mediante le proprie risorse finanziarie della L.R. n.43/89 (art.1), che la Commissione Europea ha ritenuto compatibile con la normativa comunitaria con lettera SG (93) D/37820 dell'8/12/93

In occasione della collaborazione con il Mi.P.A.F., per la stesura del DOCUP nazionale, la suddetta legge regionale è stata nuovamente notificata alla U.E.

Attualmente la L.R. n.43/89 non è operativa per consentirne una ridefinizione organica in funzione delle deleghe amministrative a favore delle Amministrazioni provinciali.

Dipartimento Sviluppo Agricolo
e Mondo Rurale
Il Direttore

Area G
Foreste, Caccia e Pesca
Attività Complementari
Il Dirigente
Dr. Franco Gibelli

SCHEDE DI MISURA (PER ASSE PRIORITARIO)

Le successive schede identificano e descrivono, in forma sintetica, le Misure di competenza regionale, seguendo, per grandi linee, l'impostazione del Complemento di programmazione nazionale, al fine di uniformarle alle esigenze del programma.

ASSE PRIORITARIO DI RIFERIMENTO N.3 - PROTEZIONE E SVILUPPO DELLE RISORSE ACQUATICHE, ACQUACOLTURA, ATTREZZATURE DEI PORTI DI PESCA, TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE, PESCA NELLE ACQUE INTERNE.

Sezione I Identificazione della Misura

Misura n.3.1 Protezione e sviluppo delle risorse acquatiche

Rif. titolo III, punto 2.1, allegato III del Reg. (CE) n.2792/99

FONDO STRUTTURALE SFOP 2000-2006

SETTORE DI INTERVENTO Protezione e sviluppo delle risorse acquatiche

DESCRIZIONE DELLA MISURA

Realizzazione e/o ripristino di barriere artificiali entro le tre miglia dalla costa, finalizzate alla protezione ed allo sviluppo delle risorse acquatiche.

La realizzazione progettuale di queste strutture sarà supportata da studi preliminari e sorveglianza conformi a criteri di ecocompatibilità, effettuati da Istituti e da esperti all'uopo incaricati.

TIPOLOGIA DI INTERVENTO

- installazione di strutture fisse o mobili
- sorveglianza scientifica dei progetti

SOGGETTO ATTUATORE (beneficiario finale)

Regione Lazio

AMMINISTRAZIONE RESPONSABILE

Assessorato all'Agricoltura, Dipartimento Sviluppo Agricolo e Mondo Rurale

Area G (Foreste, Caccia, Pesca ed A.C), Servizio 3°

Referente: Andrea Brunori

SOGGETTI DESTINATARI DELL' INTERVENTO

I soggetti pubblici individuati nell'Avviso pubblico

AREA INTERESSATA

i fondali antistanti la fascia costiera laziale, entro le tre miglia.

Sezione II Analisi della Misura

SITUAZIONE ATTUALE

Dipartimento Sviluppo Agricolo
e Mondo Rurale
Il Direttore

Area G
Foreste, Caccia e Pesca.
Attività Complementari
Il Dirigente
Dr. Fabio Giblini



La fascia costiera laziale è esposta a forti sollecitazioni, dovute alla densità demografica delle sue rive, ai processi di industrializzazione, allo sviluppo del turismo ed all'intensità del traffico marittimo che l'attraversa (pesca, diporto, trasporti).

Attualmente esistono due barriere artificiali sommerse, di cui una in precarie condizioni localizzata in Provincia di Roma, ma valida quale primo esperimento per verificarne la funzionalità.

INDICATORI FISICI DI RIFERIMENTO

- numero nuove barriere costruite
- numero barriere esistenti ammodernate
- superficie marina protetta (kmq)

VALUTAZIONE EX-ANTE:

a) punti di forza

- ostacolo alla pesca illegale
- incremento della biomassa ittica
- sostegno finanziario
- interesse dei pescatori

b) punti di debolezza

- insufficienza di studi preliminari di fattibilità
- elevati costi di realizzazione

OBIETTIVI

- ostacolare la pesca a strascico
- ripristinare le barriere artificiali esistenti
- potenziare il numero di barriere artificiali
- favorire l'insediamento di organismi bivalvi
- incrementare la biomassa ittica

Dipartimento Sviluppo Agricolo
e Mondo Rurale
Il Direttore

Area G
Foreste, Caccia e Pesca
Attività Complementari
Il Dirigente
Dr. Fosco GIACONI



ASSE PRIORITARIO DI RIFERIMENTO N.3

Sezione I Analisi della Misura

Misura n.3.2 Acquacoltura

Rif. titolo III, punto 2.2, allegato III del Reg. (CE) n.2792/99

FONDO STRUTTURALE SFOP 2000-2006

SETTORE DI INTERVENTO Acquacoltura

DESCRIZIONE DELLA MISURA

Sostegno finanziario per nuove costruzioni ed ammodernamento di impianti di acquacoltura, sia in mare che a terra, in linea con le attuali politiche a favore di una produzione sostenibile e diversificata ed, inoltre, quale occasione di riconversione degli operatori del settore della pesca.

Si prevedono interventi per l'adeguamento e la sistemazione degli impianti esistenti e sulle attrezzature a servizio degli impianti finalizzati alla riduzione dell'impatto ambientale, della sicurezza e delle condizioni igieniche - sanitarie del lavoro e del prodotto.

TIPOLOGIA DI INTERVENTO

- realizzazione di nuovi impianti di acquacoltura
- lavori di adeguamento e di ammodernamento degli impianti esistenti
- introduzione di tecniche a basso impatto ambientale
- adeguamento degli impianti alle vigenti normative comunitarie, nazionali e regionali in ambito sanitario, ambientale, anche in materia d'uso e scarico delle acque (riduzione dell'inquinamento)
- azioni volte alla riduzione dei costi di produzione mediante l'introduzione di strumentazione tecnologica al fine di sostenere la competitività degli allevamenti

SOGGETTO ATTUATORE (beneficiario finale)
Regione Lazio

AMMINISTRAZIONE RESPONSABILE

Assessorato all'Agricoltura, Dipartimento Sviluppo Agricolo e Mondo Rurale
Area G (Foreste, Caccia, Pesca ed A.C), Servizio 3°
Referente: Riccardo Ascenzo

SOGGETTI DESTINATARI INTERVENTO

I soggetti privati individuati negli Avvisi Pubblici

AREA INTERESSATA

i fondali antistanti la fascia costiera laziale, entro le tre miglia.

Sezione II Analisi della Misura

SITUAZIONE ATTUALE

Nel settore del consumo di prodotti ittici (marini, di acqua dolce e di acquacoltura) si riscontra una grande potenzialità di sviluppo e di crescita interna.

Dipartimento Sviluppo Agricolo
e Mondo Rurale
Il Direttore

Area G
Foreste, Caccia e Pesca.
Attività Complementari
Il Dirigente
Dr. Fokco GIRONI



L'aumento delle produzioni è stato raggiunto anche grazie alle tecnologie innovative che gli allevatori hanno introdotto nel processo produttivo e che hanno contribuito ad un decisivo calo dei prezzi di acquisto.

Cresce l'attenzione da parte dei consumatori nella ricerca di alimenti con elevate qualità nutrizionali e la scelta di differenziare la dieta alimentare.

La recente evoluzione dei canali distributivi allarga le possibilità di acquisto in risposta all'aumento di domanda dei prodotti ittici da parte dei consumatori.

In questo contesto il comparto dell'acquacoltura rappresenta un valida risposta anche quale possibilità di riconversione per i pescatori tradizionali, senza incidere sullo sforzo di pesca ed a salvaguardia delle risorse biologiche marine.

Nel Lazio si registra una buona propensione ad investire capitali in questo specifico settore, che non ha ancora esaurito i propri margini di sviluppo.

Sul territorio sono presenti 25 impianti di acquacoltura così distinti: 4 impianti di allevamento di anguille, 7 impianti di trote, 5 impianti misti tra spigole ed orate ed altre specie marine e 9 concessioni di mitilicoltura. Queste ultime sono concentrate nel compartimento di Gaeta che vanta una antica tradizione di lavorazione mitilicola.

La mitilicoltura è per la maggior parte realizzata secondo criteri più avanzati dal punto di vista sia tecnologico che sanitario, con la produzione prevalente in mare aperto e la realizzazione di un prodotto avente elevate qualità organolettiche e garanzie di salubrità.

Le attività dell'acquacoltura nel Lazio risultano differenziate in funzione della tipologia dei corpi d'acqua interessati e si possono riferire a tre differenti sistemi: 1) acque dolci: fiumi e laghi interni; 2) acque salate: mare 3) acque salmastre: lagune costiere.

Tutti questi sistemi hanno in comune una notevole sensibilità a fronte delle compromissioni ambientali che scaturiscono sia dal processo produttivo stesso (emungimento dalle falde idriche, gestione e concentrazione dei reflui, degrado ed erosione delle coste, ecc.), che dalla presenza antropica.

Lo sviluppo dell'acquacoltura non può quindi prescindere dal pieno rispetto degli equilibri ecologici dei sistemi d'acqua interessati. L'ammodernamento delle strutture ittiche (incubatoi, vasche da ingrasso, etc.) e l'applicazione delle innovazioni tecnologiche, oltre a perseguire il miglioramento dell'efficienza produttiva devono incidere anche sul minore impatto ambientale.

INDICATORI FISICI DI RIFERIMENTO

- aumento della capacità di produzione acquicola (costruzione di nuovi impianti e/o ampliamento impianti esistenti
 - numero nuovi impianti
 - numero unità ammodernate
 - volume delle produzioni per specie
 - numero nuovi occupati
- ammodernamento di impianti senza aumento della capacità produttiva
 - numero di unità in cui sono state migliorate le condizioni igienico - sanitario
 - numero di unità in cui sono state migliorate le condizioni ambientali
 - numero di unità che hanno realizzato un sistema di miglioramento della produzione (qualità, innovazioni tecnologiche)



VALUTAZIONE EX-ANTE:

a) punti di forza

- possibilità di soddisfare la domanda crescente dei prodotti ittici in tutto l'anno e nella pezzatura desiderata
- elevati livelli di qualità delle specie ittiche allevate
- buon livello di tecnologie utilizzate ed alta professionalità degli operatori del comparto
- sostegno finanziario
- opportunità di riconversione per gli operatori di settore
- certificazione qualità - provenienza
- integrazione con altri comparti produttivi
- crescente informatizzazione del settore
- evoluzione dei canali di distribuzione

b) punti di debolezza

- concentrazione dell'offerta
- forte concorrenza straniera soprattutto dal bacino del Mediterraneo
- previsione nella riduzione dei margini di profitto
- vincoli ambientali e sanitari
- mancanza di una normativa omogenea a livello nazionale e comunitario
- diffidenza del consumatore per un prodotto allevato
- scarsa conoscenza di un settore che possiede i presupposti per una produzione eco-compatibile

OBIETTIVI

- ammodernare le strutture
- sostenere l'utilizzo di innovazioni tecnologiche a basso impatto ambientale
- migliorare la qualità dei prodotti e delle condizioni igieniche e sanitarie
- sostenere l'integrazione con altre attività economiche di filiere
- diversificare la produzione
- adeguare gli impianti alle nuove normative UE anche in materia di acque e scarichi
- sostenere l'occupazione



ASSE PRIORITARIO DI RIFERIMENTO N.3

Sezione I Identificazione della misura

Misura n.3.3 Attrezzature dei porti

Rif. titolo III, punto 2.3, allegato III, Reg. (CE) n.2792/99

FONDO STRUTTURALE SFOP 2000-2006

SETTORE DI INTERVENTO Attrezzature dei porti

DESCRIZIONE DELLA MISURA

Azioni volte al miglioramento delle condizioni operative e strutturali dei porti pescherecci, atte a rendere più agevoli e sicure le operazioni di sbarco, trattamento e magazzinaggio del pescato, rifornimento idrico e di carburante, costruzioni volte al potenziamento e miglioramento della funzionalità delle strutture al servizio delle filiera ittica.

TIPOLOGIA DI INTERVENTO

- migliorare le condizioni di sbarco, di trattamento e magazzinaggio dei prodotti della pesca nei porti
- coadiuvare le attività a servizio delle barche da pesca
- sistemare le banchine a servizio della pesca
- adeguare il livello sanitario e la sicurezza delle strutture a servizio della pesca

SOGGETTO ATTUATORE (beneficiario finale)
Regione Lazio

AMMINISTRAZIONE RESPONSABILE

Assessorato all'Agricoltura, Dipartimento Sviluppo Agricolo e Mondo Rurale
Area G (Foreste, Caccia, Pesca ed A.C.), Servizio 3°
Referente: Andrea Brunori

SOGGETTI DESTINATARI INTERVENTO

I soggetti pubblici e privati individuati negli Avvisi Pubblici

AREA INTERESSATA

tutto il territorio laziale

Sezione II Analisi della Misura

SITUAZIONE ATTUALE

Lungo la fascia costiera laziale sono presenti circa 38 tra punti di sbarco ed approdo, dei quali 6 importanti poli portuali:

1. Civitavecchia
2. Fiumicino
3. Anzio
4. Terracina
5. Gaeta
6. Formia

Al polo pontino si aggiungono anche le realtà portuali delle isole di Ponza e Ventotene.

Dipartimento Sviluppo Agricolo
e Mondo Rurale
Il Direttore

Area G
Foreste, Caccia e Pesca,
Attività Complementari
Il Dirigente
Dr. Fausto GIACONI



Tutte le strutture portuali laziali prestano servizi misti diretti all'attività della pesca ed attività complementari, alla nautica da diporto, al trasporto merci e passeggeri.

Il porto di Civitavecchia, anche grazie alla legge 84/94, che ha istituito le Autorità di Porto, è diventato uno dei primi porti commerciali nel Mediterraneo ed il porto di Gaeta si sta affermando come nodo strategico per l'intero bacino produttivo del Sud - Pontino.

I porti laziali hanno subito negli ultimi decenni, pur con dinamiche e caratteristiche diverse, significative trasformazioni a seguito dell'evoluzione dei mercati e sono generalmente caratterizzati dal problema legato alla gestione degli "spazi comuni", in cui si trovano ad operare le diverse attività che si svolgono nei porti (pesca, diporto, trasporti e commercio).

Il settore della pesca, in particolare, è stato, dei tre settori, quello che ha risentito maggiormente della carenza di investimenti pubblici diretti alla ristrutturazione delle strutture portuali di servizio.

Infatti nel Lazio, in generale, tutti gli approdi ed i porti risultano carenti di infrastrutture a servizio della pesca, quali banchine, stazioni di rifornimento carburante, scali di alaggio, allacciamenti idrici, elettici, telefonici, e richiedono la realizzazione di interventi di riqualificazione anche sotto il profilo della sicurezza degli operatori e della salubrità del pescato.

In considerazione di questa realtà è opportuno ricercare tutte le possibili sinergie di azione con il "Piano regionale di coordinamento dei Porti" che persegue l'obiettivo di razionalizzare gli spazi portuali, separando, dove è possibile, l'attività di pesca dalle altre attività.

INDICATORI FISICI DI RIFERIMENTO

- costruzione di nuovi impianti portuali/ampliamento di impianti portuali esistenti
 - mq. di banchine
 - mc. di depositi frigoriferi
 - mc. di depositi non frigoriferi
 - numero di impianti di movimentazione
 - numero di impianti per ghiaccio
 - numero di stazioni di rifornimento idrico
 - numero di stazioni di rifornimento carburante
 - numero di altre attrezzature
- ammodernamento di impianti portuali esistenti, senza aumento della capacità fisica
 - numero di unità in cui sono state migliorate le condizioni igienico - sanitarie
 - numero di unità in cui sono state migliorate le condizioni ambientali
 - numero di unità che hanno realizzato un miglioramento del servizio (qualità, innovazioni tecnologiche)

VALUTAZIONE EX-ANTE:

a) punti di forza

- sostegno finanziario centrato sui fondi strutturali
- aumento dell'interesse collettivo
- sviluppo dei canali di distribuzione ed ampliamento dei mercati

b) punti di debolezza

- convivenza con altre attività produttive (pesca, diporto, trasporti, commercio)
- insufficienza dotazione di strutture e di servizi a servizio della pesca
- obsolescenza generale delle strutture portuali
- elevati costi di realizzazione



- frammentarietà dei punti di sbarco

OBIETTIVI

- migliorare le condizioni lavorative dei pescatori nelle zone portuali ed approdi
- adeguare le strutture lavorative alla normativa vigente in materia di sicurezza sul lavoro ed in materia igienico - sanitaria
- attivare servizi di utilità collettiva (rifornimento acqua, carburante ed elettricità)
- favorire l'informatizzazione
- potenziare le strutture di trattamento e magazzinaggio del pescato
- creare centri di raccolta differenziata per gli oli usati e le batterie esauste
- sostenere l'occupazione

Dipartimento Sviluppo Agricolo
e Mondo Rurale
Il Direttore

Area G
Foreste, Caccia e Pesca.
Attività Complementari
Il Dirigente



ASSE PRIORITARIO DI RIFERIMENTO N.3

Sezione I Identificazione della Misura

Misura n.3.4 Trasformazione e commercializzazione dei prodotti ittici

Rif. titolo III, punto 2.4, allegato III al Reg. (CE) n.2792/99

FONDO STRUTTURALE SFOP 2000-2006

SETTORE DI INTERVENTO Trasformazione e commercializzazione dei prodotti ittici

DESCRIZIONE DELLA MISURA

Ai fini del presente programma per "trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura" si intende l'intera serie di operazioni di manipolazione, trattamento, produzione e distribuzione effettuate tra il momento dello sbarco o della pesca e la fase del prodotto finale.

Si intende incentivare azioni volte al miglioramento di mercati ittici all'ingrosso, alla realizzazione di nuovi impianti di trasformazione e/o commercializzazione ed ammodernamento di quelli già esistenti, in linea con le disposizioni sanitarie e di sicurezza, a favore dei processi di integrazione verticale della produzione dell'intera filiera ittica.

TIPOLOGIA DI INTERVENTO

Investimenti per l'ammodernamento di unità di trasformazione e commercializzazione, con esclusione del commercio al dettaglio e degli investimenti relativi a prodotti della pesca e dell'acquacoltura trasformati e commercializzati per fini diversi da quelli per uso umano, fatto salva la trasformazione e la commercializzazione degli scarti dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura.

Sono previsti, inoltre interventi finalizzati all'ammodernamento strutturale e funzionale dei mercati ittici all'ingrosso.

SOGGETTO ATTUATORE (beneficiario finale)
Regione Lazio

AMMINISTRAZIONE RESPONSABILE

Assessorato all'Agricoltura, Dipartimento Sviluppo Agricolo e Mondo Rurale
Area G (Foreste, Caccia, Pesca ed A.C.) Servizio 3°
Referente: Andrea Brunori

SOGGETTI DESTINATARI INTERVENTO

I soggetti pubblici e privati individuati negli Avvisi Pubblici

AREA INTERESSATA

Tutto il territorio della Regione Lazio

Sezione II Analisi della Misura

SITUAZIONE ATTUALE

Nel Lazio sono presenti tre mercati ittici localizzati a Gaeta, Anzio e Roma, caratterizzati da una domanda rappresentata principalmente dal piccolo dettaglio, anche se si è

Dipartimento Sviluppo Agricolo
e Mondo Rurale
Il Dirigente

Area G
Foreste, Caccia e Pesca
Attività Complementari
Il Dirigente
Dr. Fosco GIRI/IN

constatato un iniziale adeguamento alle moderne esigenze della grande distribuzione organizzata (GDO).

I mercati ittici laziali non riescono ad imprimere un maggiore impulso alla vendita dei prodotti per carenze strutturali ed organizzative.

La difficoltà legata all'approvvigionamento del pesce, soprattutto nei periodi di "fermo pesca" interessa non solo i mercati ma anche le imprese di trasformazione che operano sul territorio.

Nel corso degli ultimi venti anni, l'industria del pesce ha subito rilevanti trasformazioni per effetto di un ridimensionamento generale del sistema produttivo, che ha portato all'aumento del numero di imprese con la riduzione del numero degli addetti.

Esistono nel Lazio tante piccole e medie imprese che a differenza delle grandi imprese, risultano essere più legate al territorio e necessitano, in generale, di azioni di ammodernamento strutturali e funzionali al fine di garantire un migliore allocazione del prodotto anche con la dotazione di sistemi di collegamento informatico.

INDICATORI FISICI DI RIFERIMENTO

- aumento della capacità di trasformazione (costruzione di nuove unità e/o ampliamento di unità esistenti)
 - numero nuove unità
 - numero unità ammodernate
 - volume della produzione per specie ittica e tipo di prodotto se fresco, conservato o surgelato
- ammodernamento di unità di trasformazione esistenti, senza aumento della capacità produttiva
 - n. di impianti in cui sono state migliorate le condizioni igienico - sanitarie
 - n. di impianti in cui sono state migliorate le condizioni ambientali
 - n. di impianti che hanno realizzato un sistema di miglioramento della produzione (qualità, innovazioni tecnologiche)
- costruzione di nuovi impianti di commercializzazione
- ammodernamento di impianti di commercializzazione esistenti
 - numero di impianti in cui sono state migliorate le condizioni igienico - sanitarie
 - numero di impianti in cui sono state migliorate le condizioni ambientali
 - numero di impianti informatizzati
 - numero di nuovi occupati

VALUTAZIONE EX-ANTE:

a) punti di forza

- evoluzione dei canali distributivi con buoni margini di crescita
- sistema di incentivazioni centrato soprattutto sull'azione dei fondi strutturali
- crescente attenzione da parte dei consumatori alla salubrità dei prodotti
- presenza di supporti tecnologici innovativi e continua ricerca scientifica

b) punti di debolezza

- generale obsolescenza strutturale e funzionale dei mercati e delle imprese
- forte competizione da parte di paesi terzi di prodotti freschi, congelati e lavorati
- crescente difficoltà nel reperimento di materia prima per le industrie di trasformazione
- eccessiva segmentazione dei canali di distribuzione con ripercussione sui prezzi

OBIETTIVI

- potenziare e migliorare l'intera serie di operazioni effettuate tra il momento dello sbarco e la fase del prodotto finale.



- soddisfare l'aumento di domanda di pesce fresco congelato e lavorato
- favorire l'occupazione
- realizzare una sistema informatico di collegamento in tempi reali tra i diversi mercati a sostegno di una più efficace allocazione dei prodotti

Dipartimento Sviluppo Agricolo
e Mondo Rurale

Area G
Foreste, Caccia e Pesca;
Attività Complementari
Il Dirigente
Dr. Foster GIRONI



ASSE PRIORITARIO DI RIFERIMENTO N.3

Sezione I Identificazione della Misura

Misura n.3.5 Pesca nelle acque interne

Rif. titolo III, punto 2.5, allegato III del Reg. (CE) n.2792/99

FONDO STRUTTURALE SFOP 2000-2006

SETTORE DI INTERVENTO Pesca nelle acque interne

DESCRIZIONE DELLA MISURA

Sostegno ad investimenti per nuove costruzioni ed ammodernamento delle esistenti; azioni che garantiscono il miglioramento delle condizioni di operatività, di sicurezza e salubrità del lavoro a bordo e del prodotto pescato.

TIPOLOGIA DI INTERVENTO

Gli investimenti riguardano la dotazione strutturale delle imbarcazioni da pesca, la nuova costruzione o ammodernamento delle stesse, in linea con metodi di pesca più selettivi, a salvaguardia della sicurezza a bordo e dell'ambiente.

SOGGETTO ATTUATORE (beneficiario finale)
Regione Lazio

AMMINISTRAZIONE RESPONSABILE

Assessorato all'Agricoltura, Dipartimento Sviluppo Agricolo e Mondo Rurale
Area G (Foreste, Caccia, Pesca ed A.C.), Servizio 3°
Referente: Maria Teresa Samà

SOGGETTI DESTINATARI INTERVENTO

I soggetti privati individuati negli Avvisi Pubblici

AREA INTERESSATA

le acque interne del territorio laziale dove si pratica la pesca professionale

Sezione II Analisi della Misura

SITUAZIONE ATTUALE

Il territorio laziale è caratterizzato da un variegato sistema di acque interne, consistenti in ampi laghi vulcanici, bacini lacustri e di una ricca rete fluviale, nei quali la pesca professionale riveste particolare importanza oltre che come attività economica per l'indotto dei servizi ad essa collaterali.

Si segnala inoltre la presenza di specie ittiche pregiate che vivono in condizioni particolari di acque fresche e pulite.

Il comparto della pesca professionale nelle acque interne in generale soffre delle stesse problematiche del settore ittico costiero, quali la vetustà delle imbarcazioni, l'insensibilimento degli operatori, correlato dalla scarsa propensione dei giovani ad intraprendere l'attività e caratterizzato da una bassa redditività economica aggravata anche dalla generale diminuzione della popolazione ittica.

Dipartimento Sviluppo Agricolo
e Mondo Rurale
Il Direttore

Area G
Foreste, Caccia e Pesca,
Attività Complementari
Il Dirigente



Questi numerosi fattori di debolezza impongono la necessità di sostenere iniziative strutturali volte a migliorare le condizioni operative e di redditività dell'attività della pesca nelle acque interne con particolare attenzione nel garantire una maggiore sicurezza e salubrità delle condizioni di lavoro degli operatori e del pescato.

A livello ambientale, inoltre, esistono problemi legati alla fragilità ecologica del sistema acquatico dovuti all'approvvigionamento di acqua potabile, che necessita di particolari attenzioni, anche da parte dei pescatori professionisti e che si traduce con l'adozione di strumenti di nuova generazione che garantiscono un minor impatto ambientale sia in rapporto alla forza motore degli apparati propulsori che nel minor grado di inquinanti emessi.

INDICATORI FISICI DI RIFERIMENTO

- costruzione di nuove navi
 - numero di navi costruite
 - stazza complessiva delle navi costruite
- ammodernamento di navi esistenti
 - numero di navi ammodernate
 - stazza complessiva delle navi ammodernate
- altre misure a favore della pesca nelle acque interne

VALUTAZIONE EX-ANTE:

a) punti di forza

- aumento del consumo di pesce
- sostegno finanziario centrato su fondi regionali e comunitari
- presenza di tradizioni locali legate alla pesca
- sostegno delle innovazioni tecnologiche
- evoluzione della catena distributiva
- integrazione con altre realtà produttive (turismo e cultura)

b) punti di debolezza

- elevata età di esercizio dei battelli
- insenilimento dei pescatori
- fragilità del sistema ambientale acquatico sottoposto a forti sollecitazioni antropiche
- diminuzione ed impoverimento biologico delle risorse ittiche ed ambientali

OBIETTIVI

- miglioramento delle condizioni di lavoro e sicurezza dei pescatori a bordo e delle condizioni di salubrità del prodotto
- conservazione delle tradizioni locali
- incentivazione ad un "sfruttamento sostenibile" diminuendo i fattori a rischio di inquinamento ambientale

Dipartimento Sviluppo Agricolo
e Mondo Rurale
Il Direttore

Area IG
Foreste, Caccia e Pesca,
Attività Complementari
Il Dirigente

ASSE PRIORITARIO DI RIFERIMENTO n.4 ALTRE MISURE

Sezione I Identificazione della Misura

Misura n.4.1 Piccola pesca costiera

Rif. art.11 del Reg. (CE) n.2792/99

FONDO STRUTTURALE SFOP 2000-2006

SETTORE DI INTERVENTO Piccola pesca costiera praticata con imbarcazioni di lunghezza "fuori tutto" inferiore ai 12 metri.

DESCRIZIONE DELLA MISURA

Sono ammissibili a contributo gli interventi riguardanti progetti collettivi integrati volti a migliorare le condizioni di esercizio, la sicurezza lavorativa e le condizioni sanitarie a bordo della piccola pesca costiera. Si sostiene l'adozione di innovazioni tecnologiche (tecniche di pesca più selettive), delle azioni volte all'abbattimento dei costi di gestione e all'eliminazione degli agenti inquinanti.

TIPOLOGIA DI INTERVENTO

Si prevede il sostegno a progetti collettivi realizzati in ambito consorziale da gruppi di proprietari di navi o da nuclei familiari di pescatori attivi entrambi nel settore della piccola pesca costiera, praticata con navi di lunghezza "fuori tutto" inferiore ai 12 metri.

SOGGETTO ATTUATORE (beneficiario finale)
Regione Lazio

AMMINISTRAZIONE RESPONSABILE

Assessorato all'Agricoltura, Dipartimento Sviluppo Agricolo e Mondo Rurale
Area G (Foreste, Caccia, Pesca ed A.C), Servizio 3°
Referente: Riccardo Ascenzo

SOGGETTI DESTINATARI INTERVENTO

I gruppi di pescatori individuati negli Avvisi Pubblici

AREA INTERESSATA

Il litorale e le isole del Lazio ove è praticata la piccola pesca costiera

Sezione II Analisi della Misura

SITUAZIONE ATTUALE

Il comparto della "piccola pesca costiera" laziale interessa 327 Km di costa e rappresenta circa il 66% del naviglio esistente nella Regione, con le caratteristiche strutturali tipiche del versante tirrenico (piccoli insediamenti), a fronte di una scarsa pescosità delle acque, se rapportata al versante Adriatico.

Le problematiche prevalenti si riconducono sostanzialmente nella carenza di strutture e servizi, nonché all'obsolescenza delle imbarcazioni, (aventi per il 50.4% un'età di esercizio superiore ai 20 anni).

A ciò si aggiunga l'insensilimento dei pescatori, senza il necessario ricambio generazionale oltre ad una produzione media per battello molto bassa, rispetto alla

Dipartimento Sviluppo Agricolo
e Mondo Rurale
Il Direttore
Dr. Armando FERLICCA

Area G
Foreste, Caccia e Pesca,
Attività Complementari
Il Dirigente
Dr. Fosco GIRONI



media nazionale, a fronte di un numero di giornate lavorative superiore alla media nazionale.

Un fattore molto incoraggiante, che diversifica la Regione Lazio rispetto alla media nazionale è l'elevata propensione dei consumatori laziali ad acquistare prodotti ittici, anche a fronte di una spesa che risulta essere superiore rispetto al dato medio italiano.

Attualmente il comparto ittico laziale della piccola pesca costiera, pur con margini di debolezza, si caratterizza per un andamento produttivo sostanzialmente stabile a fronte di una domanda di pesce in aumento.

Questa misura, dato l'elevato numero di potenziali beneficiari, consente di fornire un contributo importante ai bisogni diffusi sul territorio soprattutto in materia di piccoli ammodernamenti con particolare attenzione alla sicurezza lavorativa degli addetti ed alla salubrità dei prodotti.

INDICATORI FISICI DI RIFERIMENTO

progetti collettivi integrati

numero di persone (pescatori e membri delle loro famiglie) partecipanti al progetto

VALUTAZIONE EX-ANTE:

a) punti di forza

- aumento della domanda di pesce
- forte tradizionalità regionale
- diffusione delle innovazioni tecnologiche
- evoluzione della catena distributiva

b) punti di debolezza

- elevata età di esercizio dei battelli
- insenilimento dei pescatori e scarso ricambio generazionale
- frammentazione dei punti di vendita e di sbarco del pescato
- elevati costi di gestione
- competizione internazionale
- scarsa informatizzazione del settore
- sovrasfruttamento delle risorse biologiche

OBIETTIVI

- miglioramento delle condizioni di lavoro e sicurezza dei pescatori a bordo e delle condizioni di salubrità del prodotto.

Dipartimento Sviluppo Agricolo
e Mondo Rurale
Il Direttore

Area G
Foreste, Caccia e Pesca,
Attività Complementari
Il Dirigente



ASSE PRIORITARIO DI RIFERIMENTO n.4

Sezione I Identificazione della Misura

Misura n.4.3 Promozione e ricerca di nuovi sbocchi

Rif. art.14 del Reg. (CE) n.2792/99

FONDO STRUTTURALE SFOP 2000-2006

SETTORE DI INTERVENTO Promozione e ricerca di nuovi sbocchi

DESCRIZIONE DELLA MISURA

Operazioni per la certificazione della qualità, di etichettatura, di razionalizzazione delle denominazioni e di normalizzazione dei prodotti della pesca ed acquacoltura.

Indagini ed iniziative in materia di consumi e di mercato. Organizzazione e partecipazione a fiere, saloni ed esposizioni. Finanziamento di campagne di promozione destinate a valorizzare la qualità dei prodotti della pesca ed acquacoltura e la ricerca di nuovi sbocchi di mercato.

Campagne di miglioramento delle condizioni di commercializzazione e consulenza in materia di vendita, anche attraverso servizi a favore di grossisti, dettaglianti ed organizzazioni dei produttori.

TIPOLOGIA DI INTERVENTO

Si prevede il sostegno a tutte quelle azioni che sostengano direttamente o indirettamente il consumo di prodotti ittici e la conoscenza del consumatore delle qualità alimentari degli stessi, nonché l'assistenza tecnica in materia di vendita ed altri servizi offerti ai grossisti.

Non sono ammissibili gli interventi aventi per oggetto marchi commerciali o riferiti a Paesi o zone geografiche particolari, salvo nel caso in cui il prodotto abbia il riconoscimento ufficiale dell'origine geografica o del processo di produzione a norma del Reg.(CE) n.2081/92.

SOGGETTO ATTUATORE (beneficiario finale)
Regione Lazio

AMMINISTRAZIONE RESPONSABILE

Assessorato all'Agricoltura, Dipartimento Sviluppo Agricolo e Mondo Rurale
Area G (Foreste, Caccia, Pesca ed A.C), Servizio 3°
Referente: Andrea Brunori

SOGGETTI DESTINATARI DELL'INTERVENTO

I soggetti pubblici e privati individuati negli Avvisi Pubblici

AREA INTERESSATA

Imprese collegate alla realtà della Regione Lazio

Sezione II Analisi della Misura

SITUAZIONE ATTUALE

Dipartimento Sviluppo Agricolo
e Mondo Rurale
Il Direttore

Area G
Foreste, Caccia e Pesca.
Attività Complementari
Il Dirigente



La promozione rappresenta un valido strumento per sostenere la valorizzazione di prodotti aventi caratteristiche di qualità e salubrità a fronte di situazioni dove questi parametri non sono sempre garantiti.

Alla luce di ciò risulta fondamentale sostenere le operazioni di certificazione sulla qualità e provenienza dei prodotti ittici sia catturati che allevati, fornendo ai consumatori un minimo di informazioni sulle caratteristiche principali del prodotto.

INDICATORI FISICI DI RIFERIMENTO

- campagne di promozione
 - numero di campagne generiche
 - numero di campagne IGP/DOP
- partecipazione a fiere
 - numero di fiere
- studi di mercato ed indagini sui consumi
 - numero di studi/indagini in materia di consumi e di mercati
- consulenza ed assistenza in materia di vendita ed altri servizi offerti ai grossisti
 - numero di progetti
- operazioni di certificazione della qualità e di etichettatura dei prodotti
 - numero di operazioni

VALUTAZIONE EX-ANTE:

a) punti di forza

- aumento dei consumi dei prodotti della pesca
- sostegno finanziario centrato sui fondi strutturali
- interesse crescente del settore alle forme di pubblicità
- elevata incidenza del messaggio pubblicitario

b) punti di debolezza

- scarsa conoscenza dei prodotti ittici e delle caratteristiche nutrizionali
- consumo di pesce concentrato in determinati periodi

OBIETTIVI

- incoraggiare un consumo costante dei prodotti della pesca
- diffondere informazioni alimentari e nutrizionali dei prodotti ittici
- sostenere la certificazione di qualità e di provenienza anche attraverso l'introduzione di norme di "buona pratica di allevamento e di pesca"
- sostenere la conoscenza ed il mantenimento delle tradizioni di pesca
- monitoraggio delle produzioni e del mercato dei prodotti ittici

ASSE PRIORITARIO DI RIFERIMENTO n.4

Sezione I Identificazione della Misura

Misura n.4.4 Azioni realizzate dagli operatori del settore

Rif. art.15 del Reg. (CE) n.2792/99

FONDO STRUTTURALE SFOP 2000-2006

SETTORE DI INTERVENTO Azioni realizzate dagli operatori del settore

DESCRIZIONE DELLA MISURA

Sostegno finanziario al funzionamento delle Organizzazioni di produttori riconosciute ai sensi del Reg. (CE) 3759/92. Ed inoltre, azioni di interesse collettivo, di durata limitata, attinenti l'assistenza ed organizzazione dell'intera filiera produttiva ed alla gestione delle strategie di sviluppo complessivo del settore.

TIPOLOGIA DI INTERVENTO

Questa misura permette la realizzazione di molteplici attività a sostegno del settore ittico attraverso il coinvolgimento delle Organizzazioni o Associazioni che operano a servizio dei pescatori ed acquacoltori.

Si prevedono finanziamenti per azioni di interesse collettivo tali da contribuire al conseguimento degli obiettivi della politica comune della pesca, in particolare alla:

- promozione dell'uso di attrezzi e metodi di pesca più selettivi
- promozione di misure volte al miglioramento delle condizioni di lavoro e delle condizioni sanitarie
- applicazione di misure tecniche di conservazione delle risorse
- raccolta di dati base ed elaborazione di modelli di gestione ambientale
- definizione ed applicazione di sistemi per il miglioramento ed il controllo della qualità, delle condizioni sanitarie, degli strumenti statistici e dell'impatto ambientale.
- miglioramento della conoscenza e della trasparenza della produzione e del mercato
- diffusione di protocolli di vaccinazione per ridurre l'incidenza delle malattie e contenere l'uso di farmaci.

SOGGETTO ATTUATORE (beneficiario finale)

Regione Lazio

AMMINISTRAZIONE RESPONSABILE

Assessorato all'Agricoltura, Dipartimento Sviluppo Agricolo e Mondo Rurale

Area G (Foreste, Caccia, Pesca ed A.C.), Servizio 3°

Referente: Riccardo Ascenzo

SOGGETTI DESTINATARI INTERVENTO

Le Organizzazioni ed Associazioni individuate negli Avvisi Pubblici

AREA D'INTERVENTO

Il territorio della Regione Lazio

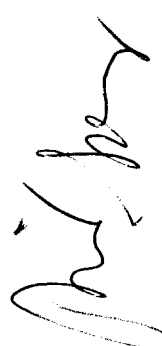
Sezione II Analisi della Misura

SITUAZIONE ATTUALE

Nel mondo della pesca ed acquacoltura il raggiungimento degli obiettivi comuni si realizza con la partecipazione sinergica di tutte le realtà operanti nel settore.

Dipartimento Sviluppo Agricolo
e Mondo Rurale
Il Direttore

Area G
Foreste, Caccia e Pesca
Attività Complementari
Il Dirigente
Dr. Franco GRILLI



In particolare sono chiamate a collaborare con l'Amministrazione pubblica le Organizzazioni di settore ed Associazioni riconosciute, per progetti autogestiti che favoriscano una crescita di competitività del comparto produttivo.

OBIETTIVI

- coinvolgere le O.P. in progetti nella crescita del settore ittico
- sostenere e promuovere azioni di sviluppo

INDICATORI FISICI DI RIFERIMENTO

- aiuti al piano di qualità delle Organizzazioni di produttori
 - numero di O.P. beneficiarie
- altre azioni realizzate dagli Operatori del settore
 - numero di azioni concernenti la gestione delle risorse alieutiche
 - numero di azioni concernenti l'igiene, la salubrità e la sicurezza
 - numero di azioni concernenti l'acquacoltura, la protezione dell'ambiente o la gestione integrata delle zone costiere
 - numero di azioni concernenti il commercio
 - numero di azioni concernenti i vivai di imprese/le consulenze alla imprese
 - numero di altre azioni

VALUTAZIONE EX-ANTE:

c) punti di forza

- capacità del settore di organizzarsi
- recupero di competitività attraverso progetti collettivi

d) punti di debolezza

- riduzione risorse alieutiche
- vincoli normativi all'aumento delle catture
- difficoltà di raccolta delle esigenze generali

OBIETTIVI

- incoraggiare la riorganizzazione delle Organizzazioni di produttori
- incentivare la realizzazione di obiettivi ad interesse collettivo



ASSE PRIORITARIO DI RIFERIMENTO n.4

Sezione I Identificazione della Misura

Misura n.4.6 Misure innovanti

Rif. art.17 del Reg. (CE) n.2792/99

FONDO STRUTTURALE SFOP 2000-2006

SETTORE DI INTERVENTO Misure innovanti

DESCRIZIONE DELLA MISURA

Sostegno finanziario a progetti pilota finalizzati alla conoscenza ed alla diffusione di nuove tecnologie. Per "progetto pilota" si intende un'iniziativa atta a dimostrare l'affidabilità tecnica e/o economica di una tecnologia innovante allo scopo di acquisire e diffondere le relative conoscenze.

TIPOLOGIA DI INTERVENTO

Azioni di studio, progetti pilota e dimostrativi, connessi all'obiettivo della conservazione delle risorse alieutiche (compreso il pesca turismo) ed all'utilizzo di tecniche più selettive.

SOGGETTO ATTUATORE (beneficiario finale)

Regione Lazio

AMMINISTRAZIONE RESPONSABILE

Assessorato all'Agricoltura, Dipartimento Sviluppo Agricolo e Mondo Rurale

Area G (Foreste, Caccia, Pesca ed A.C), Servizio 3°

Referente: Riccardo Ascenzo

SOGGETTI DESTINATARI INTERVENTO

I soggetti pubblici e privati individuati negli Avvisi pubblici

AREA INTERESSATA

Il territorio della Regione Lazio

Analisi della Misura

SITUAZIONE ATTUALE

Tutto il settore della pesca ed acquacoltura è caratterizzato da un rapido processo di obsolescenza delle strutture ed usura causata dalle sollecitazioni dell'ambiente marino ed, inoltre, dalla necessità dell'adeguamento a più rigorose norme di sicurezza lavorativa.

Una possibilità di recupero risiede nella capacità di ricercare soluzioni innovative che la Regione sosterrà nell'acquisizione e diffusione.

INDICATORI FISICI DI RIFERIMENTO

- n. progetti pilota o dimostrativi

VALUTAZIONE EX-ANTE

a) punti di forza

- predisposizione all'innovazione

Dipartimento Sviluppo Agricolo
e Mondo Rurale
Il Direttore

Area G
Foreste, Caccia e Pesca
Attività Collettive
e Attività Individuali



- riconversione al pesca - turismo
 - incentivi finanziari
- b) punti di debolezza
- scarsa attenzione all'innovazione
 - scarsa penetrazione dell'informazione tecnologica agli utenti

OBIETTIVI

Far riguadagnare competitività al sistema, mediante l'adozione di nuove tecnologie, con opportunità in termini di miglioramento delle condizioni lavorative, di controllo sanitario e qualitativo del prodotto e di miglioramento dell'ambiente.

Dipartimento Sviluppo Agricolo
e Mondo Rurale
Il Direttore

Area G
Foreste, Caccia e Pesca;
Attività Complementari
Il Dirigente
Dr. Fabio Geronzi




ASSE PRIORITARIO DI RIFERIMENTO n.5 ASSISTENZA TECNICA

Sezione I Identificazione della Misura

Misura n.5.1 Assistenza tecnica

Art.17 del Reg. (CE) n.2792/99

FONDO STRUTTURALE SFOP 2000-2006

SETTORE DI INTERVENTO Assistenza tecnica

DESCRIZIONE DELLA MISURA

Sostegno ad azioni volte alla preparazione, attuazione, controllo, valutazione e coordinamento del programma operativo SFOP, connesse anche all'attività di monitoraggio ed al potenziamento dei mezzi strumentali, informatici e delle possibilità programmatiche.

TIPOLOGIA DI INTERVENTO

Monitoraggio dello SFOP e più in generale dell'intero settore della pesca ed acquacoltura, nonché il potenziamento strumentale e programmatico.

SOGGETTO ATTUATORE (beneficiario finale)

Regione Lazio

AMMINISTRAZIONE RESPONSABILE

Assessorato all'Agricoltura, Dipartimento Sviluppo Agricolo e Mondo Rurale
Area G (Foreste, Caccia, Pesca ed A.C), Servizio 3°
Referente: Maria Teresa Samà

SOGGETTI DESTINATARI DELL' INTERVENTO

L'Amministrazione regionale

SEZIONE II Analisi della Misura

SITUAZIONE ATTUALE

L'Amministrazione regionale si gioverà dell'opportunità di seguire il programma ed al contempo, all'occorrenza, finanziare progetti di studio a sostegno collaterale del programma stesso, nonché di aumentare la dotazione strumentale interna.

INDICATORI FISICI DI RIFERIMENTO

- numero di azioni di gestione ed attuazione dei programmi
- numero di studi
- numero di scambio di esperienze, pubblicità
- numero altre azioni
- incremento strumentale

OBIETTIVI

Monitorare l'evoluzione operativa delle Misure di competenza regionale ed incrementare contestualmente i rapporti collaborativi con le Istituzioni pubbliche e private che operano nel settore della pesca ed acquacoltura. Incrementare la dotazione strumentale interna ed approfondire le linee programmatiche del settore.

Dipartimento Sviluppo Agricolo
e Mondo Rurale
Il Direttore
Dr. Alessandro FEBLICCIA

Area G
Foreste, Caccia e Pesca
Attività Complementari
Il Dirigente
Dr. Fausto GRUINI



PIANO FINANZIARIO DELLE MISURE

La Regione Lazio, in armonia con le disposizioni comunitarie, ha adottato un piano finanziario di spesa totale distinto per Assi e Misure, che, comunque, potrà essere rimodulato, come previsto dal DOCUP, nel corso degli anni di applicazione, a seguito delle reali necessità che manifesterà il settore ittico.

Il piano finanziario regionale comprende, oltre alla quota di partecipazione finanziaria a carico del Fondo strutturale europeo, la quota nazionale pubblica a carico del Fondo di rotazione (art 5, Legge n.183 del 16/04/1987) che, a seguito della delibera CIPE n.89 del 4/8/2000, garantisce, per le Misure a gestione regionale, il 70% della spesa prevista, mentre la restante quota rimane a carico delle disponibilità regionali.

I seguenti piani finanziari, distinti per singole Misure, sono aggiornati alla data dell'ultima indicizzazione delle disponibilità finanziarie.(5/12/2000).

La Regione Lazio, con legge di bilancio 2001, si è dotata di un'ulteriore possibilità di finanziamento tramite l'istituzione di un apposito capitolo di cofinanziamento regionale

I calcoli di ripartizione sono stati eseguiti partendo dalle risorse comunitarie assegnate assommanti a 2.951 migliaia di Euro, considerando i limiti nelle assegnazioni della quota nazionale comunicati dal Mi.P.A.F..

Dipartimento Sviluppo Agricolo
e Mondo Rurale
Il Direttore

Area G
Foreste, Caccia e Pesca
Attività Complementari
11/03/2001



REGIONE LAZIO - PIANO FINANZIARIO PROGRAMMA SFOP 2000/2006
(importi in migliaia di Euro)

RIPARTIZIONE PER SINGOLA MISURA - INTERO PERIODO 2000/2006

ASSE	MISURA	Costo totale col. a) = (b+g)	Totale risorse pubbliche col. b) = (c+d)	Partecipazione comunitaria col. c)	Partecipazione pubblica nazionale col. d) = (e+f)	Fondo di rotazione L.183/87 col. e)	Disponibilità regionale col. f)	Privati col. g)
n.3	3.1 Protezione	197,97	197,97	74,26	123,71	86,60	37,11	-
	3.2 Acquacoltura	5.940,50	2.376,20	891,00	1.485,20	1.039,64	445,56	3.564,30
	3.3 Attrezzature porti	1.631,85	1.129,85	423,70	706,15	494,31	211,85	502,00
	3.4 Trasformazione/comm.	3.153,40	1.261,36	467,75	793,61	555,53	238,08	1.892,04
	3.5 Pesca acque interne	1.002,80	395,80	148,5	247,3	173,11	74,19	607,00
	TOTALE ASSE n.3	11.926,52	5.361,18	2.005,21	3.355,97	2.349,18	1.006,79	6.565,34
n.4	4.1 Piccola pesca	356,50	356,50	178,25	178,25	124,78	53,475	-
	4.3 Promozione	621,62	372,97	327,00	45,97	32,18	13,791	248,65
	4.4 Azioni operatori	656,38	386,38	327,00	59,38	41,57	17,81	270,00
	4.6 Azioni innovanti	74,29	52,00	37,00	15,00	10,50	4,50	22,29
	TOTALE ASSE n.4	1.708,78	1.167,85	869,25	298,60	209,02	89,58	540,93
	5.1 Assistenza tecnica	152,78	152,78	76,39	76,39	53,47	22,92	-
TOTALE ASSE n.5	152,78	152,78	76,39	76,39	53,47	22,92	-	
TOTALI ASSI 3,4,5	13.788	6.681,81	2.950,85	3.730,96	2.611,67	1.119,29	7.106	

- 30 -



Misura 3.1 Protezione e sviluppo delle risorse acquatiche (importi in migliaia di Euro)

Piano finanziario per singola annualità							
ANNO	Costo Totale	Totale risorse Pubbliche	Partecipazione comunitaria	Partecipazione nazionale	Fondo di rotazione	Disponibilità Regionale	Privati
2000	-	-	-	-	-	-	-
2001	-	-	-	-	-	-	-
2002	19,797	19,797	7,426	12,371	8,660	3,711	-
2003	39,594	39,594	14,852	24,742	17,319	7,423	-
2004	59,391	59,391	22,278	37,113	25,979	11,134	-
2005	59,391	59,391	22,278	37,113	25,979	11,134	-
2006	19,797	19,797	7,426	12,371	8,660	3,711	-
TOT.	197,97	197,97	74,26	123,71	86,597	37,113	-

Misura 3.2 Acquacoltura (importi in migliaia di Euro)

Piano finanziario per singola annualità							
ANNO	Costo Totale	Totale risorse Pubbliche	Partecipazione comunitaria	Partecipazione nazionale	Fondo di rotazione	Disponibilità Regionale	Privati
2000	-	-	-	-	-	-	-
2001	-	-	-	-	-	-	-
2002	1.188,100	475,240	178,200	297,040	207,928	89,112	712,86
2003	1.782,150	712,860	267,300	445,560	311,892	133,668	1.069,29
2004	1.782,150	712,860	267,300	445,560	311,892	133,668	1.069,29
2005	594,050	237,620	89,100	148,520	103,964	44,556	356,43
2006	594,050	237,620	89,100	148,520	103,964	44,556	356,43
TOT.	5.940,50	2.376,20	891,00	1.485,20	1.039,64	445,56	3.564,30

Misura 3.3 Attrezzature dei porti da pesca (importi in migliaia di Euro)

Piano finanziario per singola annualità							
ANNO	Costo Totale	Totale risorse Pubbliche	Partecipazione comunitaria	Partecipazione nazionale	Fondo di rotazione	Disponibilità Regionale	Privati
2000	-	-	-	-	-	-	-
2001	-	-	-	-	-	-	-
2002	282,463	225,970	84,740	141,230	98,861	42,369	56,493
2003	423,694	338,955	127,110	211,845	148,292	63,554	84,739
2004	423,694	338,955	127,110	211,845	148,292	63,554	84,739
2005	211,847	169,478	63,555	105,923	74,146	31,777	42,369
2006	70,616	56,493	21,185	35,308	24,715	10,592	14,123
TOT.	1.412,313	1.129,85	423,70	706,15	494,31	211,85	282,463

bu

Misura 3.4 Trasformazione e commercializzazione (importi in migliaia di Euro)

Piano finanziario per singola annualità							
ANNO	Costo Totale	Totale risorse Pubbliche	Partecipazione comunitaria	Partecipazione nazionale	Fondo di rotazione	Disponibilità Regionale	Privati
2000	-	-	-	-	-	-	-
2001	-	-	-	-	-	-	-
2002	630,680	252,272	93,550	158,722	111,105	47,617	378,408
2003	946,020	378,408	140,325	238,083	166,658	71,425	567,612
2004	946,020	378,408	140,325	238,083	166,658	71,425	567,612
2005	473,010	189,204	70,163	119,042	83,329	35,712	283,806
2006	157,670	63,068	23,388	39,681	27,776	11,904	94,602
TOT.	3.153,40	1.261,36	467,75	793,61	555,527	238,083	1.892,04

Misura 3.5 Pesca nelle acque interne (importi in migliaia di Euro)

[Handwritten signature]

Piano finanziario per singola annualità							
ANNO	Costo Totale	Totale risorse Pubbliche	Partecipazione comunitaria	Partecipazione nazionale	Fondo di rotazione	Disponibilità Regionale	Privati
2000	-	-	-	-	-	-	-
2001	-	-	-	-	-	-	-
2002	148,425	59,370	22,275	37,095	25,967	11,129	89,055
2003	197,900	79,160	29,700	49,460	34,622	14,838	118,740
2004	296,850	118,740	44,550	74,190	51,933	22,257	178,110
2005	247,375	98,950	37,125	61,825	43,278	18,548	148,425
2006	98,950	39,580	14,850	24,730	17,311	7,419	59,370
TOT.	989,50	395,80	148,50	247,30	173,11	74,19	593,70

[Handwritten signature]

Misura 4.1 Piccola pesca costiera (importi in migliaia di Euro)

Piano finanziario per singola annualità							
ANNO	Costo Totale	Totale risorse Pubbliche	Partecipazione comunitaria	Partecipazione nazionale	Fondo di rotazione	Disponibilità Regionale	Privati
2000	-	-	-	-	-	-	-
2001	-	-	-	-	-	-	-
2002	71,300	71,300	35,650	35,650	24,955	10,695	-
2003	106,950	106,950	53,475	53,475	37,433	16,043	-
2004	71,300	71,300	35,650	35,650	24,955	10,695	-
2005	71,300	71,300	35,650	35,650	24,955	10,695	-
2006	35,650	35,650	17,825	17,825	12,478	5,348	-
TOT.	356,500	356,500	178,250	178,250	124,775	53,475	-

Misura 4.3 Promozione (importi in migliaia di Euro)

opriggV oddnifias quaretturte

Foreste, Caccia e Pesca
Attività Comunitarie
Dipartimento
Dipartimento
Dipartimento

[Handwritten signature]

Piano finanziario per singola annualità							
ANNO	Costo Totale	Totale risorse Pubbliche	Partecipazione comunitaria	Partecipazione nazionale	Fondo di rotazione	Disponibilità Regionale	Privati
2000	-	-	-	-	-	-	-
2001	-	-	-	-	-	-	-
2002	62,162	37,297	32,700	4,597	3,218	1,379	24,865
2003	186,485	111,891	98,100	13,791	9,654	4,137	74,594
2004	124,323	74,594	65,400	9,194	6,436	2,758	49,729
2005	186,485	111,891	98,100	13,791	9,654	4,137	74,594
2006	62,162	37,297	32,700	4,597	3,218	1,379	24,865
TOT.	621,617	372,970	327,000	45,970	32,179	13,791	248,647

Misura 4.4 Azione realizzate dagli operatori del settore (importi in migliaia di Euro)

Piano finanziario per singola annualità							
ANNO	Costo Totale	Totale risorse Pubbliche	Partecipazione comunitaria	Partecipazione nazionale	Fondo di rotazione	Disponibilità Regionale	Privati
2000	-	-	-	-	-	-	-
2001	-	-	-	-	-	-	-
2002	97	38,6	32,7	5,9	4,16	1,78	58,0
2003	290	115,9	98,1	17,8	12,47	5,34	173,9
2004	290	115,9	98,1	17,8	12,47	5,34	173,9
2005	193	77,3	65,4	11,9	8,31	3,56	115,9
2006	97	38,6	32,7	5,9	4,16	1,78	58,0
TOT.	966	386	327	59	41,6	17,8	580



Piano finanziario per singola annualità							
ANNO	Costo Totale	Totale risorse Pubbliche	Partecipazione comunitaria	Partecipazione nazionale	Fondo di rotazione	Disponibilità Regionale	Privati
2000	-	-	-	-	-	-	-
2001	-	-	-	-	-	-	-
2002	7,429	5,2	3,7	1,5	1,05	0,45	2,23
2003	22,29	15,6	11,1	4,5	3,15	1,35	6,69
2004	22,29	15,6	11,1	4,5	3,15	1,35	6,69
2005	14,86	10,4	7,4	3,0	2,10	0,9	4,46
2006	7,43	5,2	3,7	1,5	1,05	0,45	2,23
TOT.	74,29	52	37	15	10,5	4,5	22,29



Misura 5.1 Assistenza tecnica (importi in migliaia di Euro)

35

Piano finanziario per singola annualità							
ANNO	Costo Totale	Totale risorse Pubbliche	Partecipazione comunitaria	Partecipazione nazionale	Fondo di rotazione	Disponibilità Regionale	Privati
2000	-	-	-	-	-	-	-
2001	-	-	-	-	-	-	-
2002	30,556	30,556	15,278	15,278	10,695	4,583	-
2003	38,195	38,195	19,098	19,098	13,368	5,729	-
2004	45,834	45,834	22,917	22,917	16,042	6,875	-
2005	30,556	30,556	15,278	15,278	10,695	4,583	-
2006	7,639	7,639	3,820	3,820	2,674	1,146	-
TOT.	152,780	152,780	76,390	76,390	53,473	22,917	-